ANNO XXVII — N. 5 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Nicastro, 7 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Anno L. 6,00—Semestre L. 3.00 — Trimestre L. 1,50 — Un numero separato 0,10—Arretrato L. 0,15.

INSERZIONI

In 1. pagina, per linea o spazio di linea L. 1,50,—in 2ª L. 1,25, in 3ª L. 1,00 Per la 4ª pagina prezzi a convenirsi. I manoscritti non si restituiscono.

IL RISORGIMENTO

pagamento anticipato — AMMINISTRATIVO, POLITICO, LETTERARIO, AGRARIO, GIUDIZIARIO — si pubblica ogni settimana

La proclamazione a candidato nel Collegio di Nicastro del COMM. AVV. SALVATORE RENDA

Il significato della proclamazione

Dopo il preveduto annullamento della elezione del 7 luglio, una serie di vicende inattese si erano rapidamente verificate, lasciando stupito e percosso tutto il corpo elettorale del nostro Collegio.

Il ritiro dalla lotta del Barone Nicola Nicotera era un fatto logico e prevedibile; non prevedibile e non logica era invece la presentazione improvvisa del sig. Domenico Cefaly il quale, uscito dalla stessa compagine che, per lunga serie di eventi, favorì la candidatura di Salvatore Renda, a questa invece si contrapponeva.

Ci asteniamo dal fare commenti, sicuri che la semplice esposizione dei fatti sia più eloquente di qualsiasi considerazione amara e sdegnosa. Certo la mossa inopinata degli avversari di Salvatore Renda, i quali erano riusciti di vulnerare in una parte l'organismo delle sue forze, apparve alla coscienza sdegnosa della parte piú eletta del Collegio di Nicastro, come un atto che feriva il decoro e l'indipendenza del corpo elettorale.

La riunione di ieri, imponente e serena, ricca dei nomi più cospicui e piú onorati del nostro Collegio, vibrante di sdegno e di ardire é una prova eloquente che la pubblica coscienza ha, dopo un'istante di sbigottimento doloroso, ritrovato la via che piú si addiceva alla propria dignitá ed al concetto sacro del buon costume politico.

In quella riunione sparí la figura per quanto affettuosamente amata di Salvatore Renda; restò invece la coscienza vigile di un partito che rivendicava per il Collegio intero la dignitá e la rettitudine.

Una riunione di tal genere, costituisce indubbiamente un fenomeno lieto di risveglio dell'anima popolare, e noi lo segnaliamo, additandolo all'ammirazione di tutti, con la certezza che esso sarà valutato e seguito con entusiasmo dall' intero Collegio.

La cronaca della riunione

Ieri, mercoledi, nelle sale del palazzo Mancusi-Diletto, ebbe luogo l'attesa riunione dei rappresentanti forestieri del partito Renda. Nessuno invito era stato diramato per quelli della nostra città, dove il candidato raccoglierà certamente la quasi totalitá dei voti; nondimeno, saputasi la notizia della riunione, molti amici vollero intervenirvi.

Erano convenuti da punti diversi e lontani, gli uomini più cospicui, le personalitá più reputate, le coscienze piú integre del Collegio: Erano vegliardi dal passato glorioso ed onorevole, erano uomini dal carattere integro e dalla fede inconcussa; eranò giovani dall'entusiasmo vibrante e generoso.

Notammo fra i tanti: Il Cavalier Dott. Felice Renda, il cav. dottor Vincenzo Maione, il dott. Stella, l'avv. sig. Gaspare Fiore, il farmacista Sposato da Sambiase; l' avvocato Ortenzio Mauri, il sig. Giovanni Longo,il sig.Vincenzo Ventura, sig. Odoardo Odoardi, sig. Federico Odoardi, sig. Emilio Ventura, da Nocera; il dott. Cacozza, il farmacista Trapuzzano, il parroco sig. Statti, l'esattore Giuseppe Masi, sig. Domenico Iannacchero, da Gizzeria; il sig. Felice Perri ed il sig. Mastroianni da Platania; il dott. Cav. Spinelli, i signori De Medici Giovanni e Lorenzo, farm. Francesco Spinelli, esattore Clemente Gatti, il sig. Folino Gallo, il Sacerdote Bruni, il sig. Pietrantonio Arcuri,da Falerna;il signor ingegnere Berardelli e signor Leopoldo Arcuri, da S. Mango; L'avvocato Tommaso Gemelli, l'Avvocato Apostoliti, il signor Fortunato Costa, il notaio Mazzotta Francesco, il sig. Mazzotta Pietrantonio ed il signor Greco, da Filadelfia; i signori Francescantonio e Domenico Bevilacqua da Curinga; il sindaco di Iacurso, sig. Pietro Bilotta, con i signori Dattilo Vincenzo e Giovambattista;il parroco Fragale e sig.Antonio Pellegrini,da Cortale. Da S. Biase ancora i sigg.: Errico e Giuseppe Maione, dott. Basilio Renda, sacerdote Muraca, sig. Pietro Procopio, il sig. Pasquale Paladino, il prof. Agostino Milanese; e poi da Nicastro i signori: Comm. Vincenzo Bilotta, il Comm. Cesare Floro, il cav. dott. Federico Montesanti, il Cav. Paolo Bambara, il cav. dottor Raffaele Fimiani, il dott. Anzani Ciliberti, il dott. Antonio Cavalieri l'avv. Antonio Perri, l'avv. Camillo Loriedo, i notaj Nicola ed Ernesto Aliberti, il sig. Eugenio Silipo, il sig. Giovanni Maida Gigliotti, il farmacista sig. Gatti, il farmacista Anzani Ciliberti, i sigg. Francesco e Vincenzo Montesanti, il signor De Sarro fu Giacomo, il Cav. Avvocato Giuseppe Tomaino, il sig. Salvatore Angotti, i sigg. De Grazia, il sig. Francesco Mercurio, i sigg. La Scala e Domenico De Sarro, il sig. Francesco Bevilacqua ed altri di cui ci sfugge il ricordo.

Arrivarono anche moltissimi telegrammi e lettere di adesione dai vari paesi, ed aderì anche con lettera il comm. Davide Mauro, il quale, per la morte dell' adorato genitore, non era potuto intervenire personalmente.

Il comm. avv. Renda,lette le adesioni, disse brevi parole enunciando lo scopo dell'adunanza: — Voi, egli disse, dovete decidere sull'opportunitá di affrontare la lotta o di ritrarci da essa, senza preoccuparvi della mia persona, ed io sarò lieto al vostro invito o di ritornare sereno e tranquillo ai miei studii, alla quiete dei miei affetti, ovvero di affrontare fiducioso e forte la lotta che non per me, ma per voi e sul nome vostro saró orgoglioso di sostenere. Si procedette quindi alla nomina dell'ufficio di presidenza che, per acclamazione fu affidato al cav. dott. Felice Renda, al comm. Vincenzo Bilotta ed al cav. dott. Vincenzo Maione.

Dopo ciò, dato il gran numero degli intervenuti, e per fare in modo che la decisione non si ispirasse a motivi di entusiasmo e di concitazione, si propose di nominare una commissione fra le personalitá più autorevoli dell'adunanza, affinchè valutata la posizione della lotta, si avvisasse sull'opportunitá di affrontarla ovvero di ritrarsene.

La commissione, composta dei signori: Cav. dott. Felice Renda, Comm. avv. Vincenzo Bilotta, cav. dott. Federico Montesanti, comm. Cesare Floro, cav. dott. Raffaele Fimiani, dott. Federico Domenico Anzani Ciliberti, Cav. Vincenzo dott. Maione, avv. Gaspare Fiore, dottor Luigi Stella, cav. dott. Nicola Spinelli, dott. Cacozza, farmacista Trapuzzano, Longo Giovanni, avv. Ortenzio Mauri, Ing. Michele Berardelli, Felice Perri, sig. Mastroianni, Bilotta Pietro, Dattilo Vincenzo e Giovambattista, Domenico Bevilacqua, Notar Francesco Mazzotta, avvocato Apostoliti, avv. Gemelli, FortunatoCosta eMazzotta Pietrantonio, rimasta sola, analizzò sotto ogni aspetto, sia morale che elettorale, la posizione che veniva a delinearsi in seguito alla presentazione del sig. Domenico Cefaly e venne alla conclusione che nessun motivo dovesse consigliare il ritiro da una lotta che oltre ad essere promettente di vittoria, si profila con un disegno di moralitá, di dignitá, di patriottismo tale da renderla bella e generosa. All'assemblea, che di lí a poco irruppe nell'ampia sala, fu letto il seguente ordine del giorno, che fu accolto da uno scrosciante fragore di applausi e fra un entusiasmo irreprimibile:

« L'assemblea, considerata la condizione del Collegio di Nicastro in seguito alla presentazione del signor Domenico Cefaly e le aspirazioni della parte eletta del Collegio stesso, proclama la candidatura del comm. Salvatore Renda ».

Mentre la Commissione era adunata per decidere,la numerosa assemblea che rigurgitava nelle sale adiacenti, decideva per proprio conto il mantenimento della candidatura, alla quale aderirono tutti, oltre quattrocento persone.

Dopo di ció, l'adunanza in modo ordinato e composto si sciolse, non senza aver prima promesso solennemente di mettersi al lavoro con la maggiore energia ed il più intenso entusiasmo.

Il presidente dell'assemblea credette di spedire due telegrammi, uno a S. E. Giolitti e l'altro al Prefetto della Provincia, dei quali riportiamo integralmente il tenore:

S. E. Giolitti

ROMA

Elettori Collegio di Nicastro, riuniti gran numero, proclamavano oggi candidatura comm. Salvatore Renda, nutrendo speranza e facendo

voti che la devozione costante a Vostra Eccellenza, gli conservi Vostro alto benevolo consenso.

Pel Comitato
Dott. Felice Renda

Illustrissimo Sig. Prefetto
CATANZARO

Elettori Collegio di Nicastro, raccolti in gran numero, proclamavano oggi candidatura Salvatore Renda. Nel darne comunicazione a Vostra Signoria, Le porgo riverenti saluti.

Pel Comitato
Dott. Felice Renda

Richiamiamo l'attenzione degli elettori sull'articolo seguente : « La relazione della Giunta delle elezioni alla Camera circa l' annullamento dell'ultima elezione ».

Relazione della Giunta delle elezioni

composta dei deputati :

Cappelli, presidente, *Ronchetti e Pansini*, vice-presidenti, *Montemartini, Libertini Gesualdo e Costa-Zenoglio*, segretari, *Abezzi, Aguglia, Alessio Giulio, Angiolini, Canevari, Cassuto, Cornaggia , Crespi Silvio, Danieli, Dari, Del Balzo , De Viti De Marco, Fulci, Galimberti, Guarracino, Morando, Morelli-Gualtierotti , Muratori, Pozzato, Prampolini, Rocco , Romanin-Jacur, Turati e Fani*, relatore.

Elezione del Collegio di Nicastro

Nicotera

Seduta del 28 febbraio 1913

Onorevoli Colleghi! — Nel collegio politico di Nicastro la votazione per la elezione del deputato ebbe luogo il giorno 7 luglio 1912.

Su 4321 elettori iscritti, si ebbero 3118 votanti.

Si contesero il campo i candidati barone Nicola Nicotera e avvocato Salvatore Renda.

I voti si divisere così:

Nicola Nicotera . . 1707
Renda Salvatore . . 1371

L'assemblea de' Presidenti, adunata in Nicastro il 10 luglio 1912, proclamó eletto il barone Nicola Nicotera che sul suo competitore aveva riportato 336 voti di maggioranza.

Molte furono le proteste che da piú parti del collegio, debitamente autenticate e nel termine di legge, pervennero alla Presidenza della Camera.

La Giunta delle elezioni le esaminò tutte.

La elezione veniva impugnata per violazione del segreto del voto e per corruzione. E la Giunta, avuta specialmente presente la singolare specificazione dei fatti dedotti nelle proteste , deliberò la contestazione della elezione.

Ebbe luogo la discussione pubblica: in seguito alla quale la Giunta affidò ad un Comitato inquirente, costituito dei deputati Del Balzo, Montemartini e del sottoscritto, di procedere all' esame delle schede e, occorrendo, alla inchiesta sui fatti articolati nelle proteste.

Il Comitato, obbedendo al giusto desiderio della Giunta, iniziò le sue indagini con l'esame delle schede.

E queste indagini diedero per risultato che in più Sezioni di quel collegio si era tenuto un modo di votazione che palesava apertamente un precedente accordo, una vera e propria intesa tra i fautori dei due candidati e molti degli elettori votanti. I quali, per dar la prova nel momento dello scrutinio, di avere tenuto la promessa di votare in un determinato modo, designarono scrivendo la scheda, il candidato con tale una rtificioso e quindi preordinato giro di parole e di titoli, da rivelare indubbiamente che il voto dato era quello che essi avevano o promesso, o impegnato, o negoziato.

Da ciò naturalmente l'inchiesta sul luogo.

E fra i molti testimoni uditi, alcuni deposero che quel sistema combinato di votazione, veniva praticato in Nicastro come cosa lecita e consentita, così nei comizi politici che in quelli amministrativi.

Risultò altresì dall'inchiesta che nella frazione di Polia erano quei del seggio che contrassegnavano le schede con matita, man mano che venivano conseguate; che nella Sezione di Platania, si votava addirittura a scheda aperta e se il votante la consegnava chiusa, il presidente ne procedeva senz'altro all'apertura, per verificarne il contenuto.

E risultò al Comitato evidente l'accordo sul preordinato modo di scrittura delle schede, dal fatto che, durante lo scrutinio, in nessuna delle varie sezioni del Collegio, nessuna delle due parti elevò protesta di sorta.

Invece le proteste sull' artifizio della scrittura delle schede sorsero a elezioni compiute.

E fu allora che la parte che aveva perduto, denunciò il vizio e chiese l'annullazione della elezione, profittando così di ciò che era il prodotto di quell'accordo al quale essa stessa aveva dato la sua piena adesione.

Ora non può non destare un senso di meraviglia e altresì di profonda amarezza, tutto questo che, a quanto venne dichiarato e deposto, trovasi quasi elevato a sistema in quel luogo.

La Giunta lo deplora vivamente.

Intende ognuno che in codesto modo, il voto non è più la espressione libera della coscienza di chi lo segna e lo depone nell'urna: è invece l'attuazione coatta della volontà e della coscienza altrui: è l'effetto o della corruzione o comunque della coercizione in qualsiasi forma esercitata nell'animo dell'elettore.

Così l'esercizio di tanta elevata funzione è manomesso e forviato e il diritto politico del cittadino viene pervertito nel momento della sua più essenziale estrinsecazione.

E questi risultati avrebbero bastato, onorevoli colleghi, perchè la Giunta proponesse senz'altro l'annullamento dei comizi politici che ebbero luogo in Nicastro il 7 luglio 1912.

Ma, dinanzi ai reclami e alle proteste di vera e propria corruzione esercitata con compra-vendita di voti, a questa indagine dovè di necessità dare opera il Comitato inquirente.

E qui esporremo alcuni dei fatti che risultarono dalla inchiesta:

a] Un guardiano de' campi di casa Nicotera partì da Platania il di innanzi della elezione per cambiare in moneta spicciola una somma di quattro o cinque mila lire; e andò per questo in Nicastro tentando il cambio alla locale sede del Banco di Napoli; ma non essendo in ciò riuscito, andò sino a Catanzaro e ne tornò col cambio in parte effettuato, scendendo alla stazione ferroviaria di Nicastro, ove salì in un automobile che lo ricondusse a Platania.

E mentre tutto ciò avrebbe forse potuto avere anche un significato innocente, il torto del testimone e quindi la urgente sospettabilità di tutta la sua azione, derivò nell'animo della Giunta dal fatto di avere egli quasi negato a principio e nell'avere dovuto poi confessare la verità di gran parte delle circostanze sovra esposte, quando, nel confronto con altri testimoni, si vide contradetto e smentito.

b] In un negozio di Nicastro, due elettori presentatisi nel dì stesso della votazione, chiesero il cambio d'una carta da cento lire e dissero alla padrona del negozio che effettuò il cambio, che di quelle cento lire doveano farne metà per uno e che le aveano lucrate per aver dato il voto al Nicotera.

c) Un cittadino che copre in Nicastro una posizione elevata, dichiarò francamente al Comitato che qualche somma era stata spesa, ma aggiunse, non in Nicastro, nè soltanto da parte dei fautori del Nicotera.

d) Un negoziante di Nicastro dichiarò al Comitato di avere licenziato dal proprio servizio il suo giovane di negozio quando gli fu riferito ch'egli avea percetto settanta lire dai dirigenti del partito Nicotera.

e) Al signor Giuseppe Serrao un tale confidò che non poteva votare per il Renda avendo ricevuto la metà di una carta di lire 50 per votare per Nicotera.

f) Così il giovane Giuseppe Servello, pur facendo parte del Comitato per Renda, dichiarò d'essere stato da tal D . D. . . . invitato a votare per Nicotera ed aggiunse che avea rifiutat o l'invito e la offerta di cento lire che gli era stata fatta. Ma, narrate le cose ai suoi compagni, questi lo eccitarono a prendere il denaro per goderselo poi tutti insieme. E così infatti avvenne, sebbene il D. . . che in principio aveva offerto le cento lire, glie ne disse poi soltanto cinquanta che il Servello godé con gli amici.

Al confronto, il D. . . negò ma il Servello confermò la sua dichiarazione avvertendo che il D. . . era persona molto nota alla giustizia penale. E allora il D. . . quasi offeso da questo ricordo, reagì dicendo che per ragioni elettorali era stato processato forse ottanta volte, ma che sempre ne era uscito con dichiarazione d' inesistenza di reato ! !

g Nella sala della Societa operaia di Gizzeria un elettore mostrò pubblicamente due mezzi fogli, l'uno da lire cinquanta e l'altro da lire cento, che gli erano stati dati in una busta insieme alla scheda che avrebbe dovuto ricopiare in favore del Nicotera--dichiarò bensì che avrebbe nonostante votato per Renda e che avrebbe restituito i due mezzi biglietti ricevuti.

h Il sindaco di uno dei Comuni del collegio, narrò al Comitato che la corruzione nel suo comune erasi esercitata in larga scala e—invitato a deporre qualche fatto specifico -dichiarò che un falegname del paese, di cui fece il nome, gli confidó che votando per il partito Nicotera, avrebbe conseguito il rimborso d'un credito verso lo Stato per una tassa che egli diceva ingiustamente pagata.

E, chiamato innanzi al Comitato, il falegname che il sindaco avea designato, ammise che all'invito del sindaco di votare per Renda, rispose che avrebbe votato per Nicotera, perché una persona di quel partito, di cui fece il nome, gli assicurò il rimborso di 148 lire che esso avea di credito verso lo Stato — e difatti egli consegnò la ricevuta di quella tassa a quella persona e questa gli versò di rimando le 148 lire.

i) Un ricevitore postale del collegio, meravigliandosi con un elettore amico di Renda come mai avesse votato per Nicotera, udí rispondersi semplicemente così: « *Don Achille, 200 lire non si rifiutano: ho famiglia!*

j) L'elettore G. . . L. . . fu eccitato a votare per Nicotera e gli furono mandate in casa lire 40, ma il poveretto votò per Renda e rimandò per mezzo di una sua figliuola le quaranta lire ricevute.

Questi i fatti principali che la inchiesta accertó essersi verificati nelle varie sezioni della votazione politica del Collegio di Nicastro.

E quando si pensi che il vizio di corruzione é tale per l'indole sua da rendere non solo sospetta ma addirittura viziata una elezione intera, anche se la inchiesta avesse solo una circostanza di corruzione accertato, la proposta di annullamento della elezione di Nicastro è per la vostra Giunta una necessità di giustizia.

Ma il Comitato inquirente vuole che siano altresì tenute presenti le circostanze di cui appresso:

a) che, oltre i fatti come sopra accertati, piú testimoni deposero di denaro offerto dai fautori della candidatura Nicotera ad altri elettori e che le offerte vennero sdegnosamente respinte;

b) che le persone per codesto modo istigate a votare, furono dai testimoni designate nominativamente e furono del pari nella non lieve entitá loro, precisate le somme offerte e rifiutate;

c) che il Comitato accertò del pari il fatto d'un litigio avvenuto fra due elettori per la ragione d'una mezza carta da lire cinquanta della quale l'avvocato Severino Serrao, che seppe del contrasto, segnò i numeri ordinativi e di serie, litigio occasionato dall'avere uno dei due non dato altrimenti all'altro l'altra metà.

d) che alcuni testimoni deposero in modo bensì generico e vago di corruzione esercitata anche dai fautori del Renda, ma deve dirsi per la verità che, altri testi debitamente interrogati su questo particolare, lo esclusero recisamente. Tra questi il giudice aggiunto Salvatore Federaro.

Onorevoli colleghi! Persone autorevoli di Nicastro, nell'esporre il loro pensiero sulla elezione, esclusero la corruzione e spiegarono la elezione stessa, come il portato della organizzazione dei partiti in Nicastro e come la naturale e spontanea continuazione dell'indirizzo politico del Collegio, già affermato nelle precedenti elezioni. Ma le risultanze esposte, costituenti la prova della violata libertà del voto, sono la evidente confutazione di codesto giudizio.

Ed è in base a queste risultanze che la Giunta delle elezioni *unanime* propone alla Camera l'annullamento della elezione politica di Nicastro del 7 luglio 1912.

FANI, *relatore*

ECHI ELETTORALI

Togliamo dalla *Giovine Calabria* di Catanzaro:

Cose di Nicastro

La politica è una grande incognita: é, come sempre è stata definita, una donnina allegra, che cambia amante da un minuto all'altro. Ieri un partito del Nicastrese scese in lizza contro Salvatore Renda, battendosi vittoriosamente sul nome del barone Nicotera; oggi, dopo l'annullamento delle elezioni, lascia, senza neanche la sodisfazione di una rivincita, il barone Nicotera, che pur diede alla lotta il suo nome, le sue aderenze ed i suoi soldi, e cerca un altro nome.

Lo cerca, e, quel che é peggio, lo va a trovare nel contro partito, cui il comm. Renda ha sempre dato prova non dubbia di adesione, di battaglia e di coerenza. Ciò significa che il partito vittorioso nelle passate elezioni non ha più in sé, non già uomini da poter presentare, ma certamente forza da poter vincere; ma ancor più vuol dire che in questa nostra disgraziata terra non abbiamo partiti, chè tali non sono gli aggruppamenti di uomini e di interessi, che mutano e si trasformano

dall'oggi al domani, senza disciplina, senza unitá e senza fede.

I partiti debbono essere animati da idee e gli uomini debbono agitar programmi. Solo così il doloroso spettacolo di Nicastro potrà non rinnovarsi, e solo così questa vecchia Calabria potrà tendere al suo effettivo miglioramento ed alla sua vera resurrezione.

Corrispondenze

DA SIDERNO

In onore dei prof. Oppedisano

Nello scorso mese di Gennaio si è costituito in questa cittá un comitato allo scopo di preparare le onoranze da tributare al prof. Leopoldo Oppedisano in occasione della sua recente nomina a R. Vice Ispettore Scolastico.

Il Comitato, composto di antichi alunni del benemerito Prof. Oppedisano, si è subito messo all' opera coll'iniziare in Siderno una sottoscrizione e coll'inviare una circolare a stampa agli altri antichi discepoli che trovansi fuori residenza.

Ed i discepoli tutti, memori del loro antico maestro, il quale in circa 40 anni d'insegnamento ha dato tutto sè stesso preparando e confortando i giovani alle aspre lotte della vita, con riconoscenza affettuosa han risposto all' invito loro rivolto dal comitato, inviando la propria adesione assieme alla quota di sottoscrizione, per un ricordo da offrirgli a nome dei suoi antichi scolari.

Dai più lontani paesi d'Italia hanno risposto all' appello: Da Ancona, il sig. Domenico Crupì; da Larcino, il prof. Domenico Petronio; da Porto S. Giorgio, il sig. Guido Pignatelli; da Roma, il sig. Domenico Correale S. Croce e il signor cav. avv. Vincenzo Macedonio: da Porto Potenfia Piceno, il sig. Domenico Marone; da Catanzaro, da Gerace e giornalmente giungono al Comitato da altri paesi nuove adesioni.

Il Comitato sollecita quelli che intendano mandare la loro quota di adesione di volerlo fare subito, desiderandosi al più presto chiudere la sottoscrizione per provvedere al ricordo di offrire al detto Prof. Oppedisano.

A quelli che eventualmente non fosse pervenuta la circolare, la presente serve d'invito e si prega — ove lo credono — di rispondere sollecitamente.

Espletata la sottoscrizione, il Comitato radunerà tutti i sottoscrittori residenti in Siderno per decidere l' oggetto, tenuto conto dell' ammontare della sottoscrizione stessa, e nel contempo fissare il giorno e il locale in cui dovrà aver luogo la consegna medesima, designando per l'occasione l'oratore Ufficiale.

Per opportuna norma si comunica che le offerte dovranno indirizzarsi al *Comitato pro onoranze Prof. Oppedisano in* Siderno, *presso la biblioteca popolare.*

Per il Comitato

O. Badolato

La scuola degli chauffeurs

e « L' autogarage Venezia » di Milano

Dal Corriere della Sera togliamo:

Da più di un anno all' « Autogarage Venezia » in Milano, Corso Buenos Aires n. 65, il sig. Oreste Ferrari, giá Capo Chauffeur del Municipio di Milano, ed autore di un utilissimo « Manuale pratico per chauffeurs » assistito da personale tecnico, insegna con amore e con rara competenza l'uso e la pratica dello automobile, facendo eseguire agli stessi allievi il montaggio e lo smontaggio di macchine, e ciò per porre in grado anche un profano non solo a condurre una automobile, ma a trovare e riparare qualsiasi guasto. Questa «Primaria Scuola» imperniata su tale sistema, dà modo all'allievo di applicarsi anche dieci ore al giorno all'insegnamento tecnico pratico, cosicché in pochissimo tempo chiunque può superare gli esami, ed ottenere dalla Regia Prefettura licenza regolare, in tutto equivalente a quella che si ottiene frequentando le scuole autorizzate.

La serietà di questa scuola è dimostrata:

1. dal fatto che colla spesa di L. 80 (pagabili anche a rate] l' allievo ha diritto a tante lezioni finchè ha ottenuta la licenza dal R. Governo, ed il Diploma della Scuola;

2. che l' allievo ha a disposizione diverse vetture per imparare la guida e per esercitazioni continue.

3. che i danni causati alle macchine sono a carico della scuola.

Al sig. Oreste Ferrari, direttore proprietario di detto Garage, pervengono giornalmente attestati di riconoscenza e stima dagli allievi da lui istruiti ed oggi impiegati in ogni parte del mondo.

Concerto Musicale

DI

Acquaviva delle Fonti

Il Concerto Municipale di Acquaviva, vincitore del Primo Premio nel Concorso Internazionale di Torino del 1898, per esattezza d' interpretazione, mirabile fusione, efficacia di coloriti, energia di effetti nella esecuzione di ogni genere di musica, viene a buon dritto annoverato tra i primi Concerti d' Italia.

Si presenta quest' anno arricchito di strumentale nuovo a corista normale e di elegante uniforme, composto di 50 esecutori, tra cui nuovi e valorosi solisti, superando la tradizione della sua eccelsa rinomanza e raggiungendo le sublimi vette dell' arte sotto l' inarrivabile direzione del giovane e valentissimo Maestro

TOMMASO FERRANTE

E' disposto sin da ora ad accettare inviti per servizi di feste religiose e civili, concerti in teatri, presso caffe e stabilimenti balneari.

Per trattative dirigersi dal Presidente della Commissione di vigilanza o dal Maestro Direttore.

Acquaviva delle Fonti (Bari), genn. 913.

La Commissione

Si apprende con sommo godimento che quest'anno il rinomato concerto musicale di Acquaviva delle Fonti, dopo la tourneè nelle Marche e nella Romagna (tourneè, che avrà inizio il giorno di Pasqua con un grande concerto nel teatro «Le Muse» di Ancona], sarà in Calabria, e probabilmente avrà a sostare a Nicastro qualche giorno in attesa di servizii in qualche paese vicino.

Si spera che la probabilità diventi realtà, per potersi procurare il godimento di audizioni di musica estasiante, magistralmente eseguita. Il valore del maestro direttore, Tommaso Ferrante, giovine di grandi speranze, ha indotto allo entusiasmo la popolazione della simpatica cittadina pugliese, poichè egli é riuscito ad infondere nei componenti il corpo musicale l'anima vera della musica, il vero sentimento, che non è ipertrofia del sentimento musicale.

Nella corretta esecuzione del concerto di Acquaviva le « Scene Abbruzzesi » di De Nardis sono zaffate di profumi, la musica del werther di Massenet é nembo di effluvii entusiasti; la musica della nota sinfonia « 1812 », negli effetti e motivi, che il solo maestro Ferrante fa destare, è musica che abbacina, musica fiera, robusta come il pensiero ispiratore del maestro Polacco.

Al valoroso Tommaso Ferrante vada l'augurio di luminosa carriera; a noi lo augurio di averlo qui col suo concerto musicale. *Tetro Francesco*

" Per il Monte e contro l'alcool "

L' Unione Operaia Escursionisti Italiani, la fiorente associazione che in breve volger di tempo già lungo cammino ha compiuto e già molti buoni frutti ha ottenuto, con l'opera sua vigile e tenace organizza, per il 23-24 marzo prossimo venturo, un primo grande convegno primaverile di propaganda turistica e antialcoolica fra le file dei lavoratori e che avrà luogo sul Monte Boletto (m. 1234 Roma-Brunate].

Possono partecipare al sudetto convegno, le sezioni della della U.O.E.I., le società di propaganda antialcoolica e di assistenza pubblica, le società di cultura popolare e di istruzione in genere, le società di mutuo soccorso, cooperative, ecc', le societá professionali, leghe, unioni di operai, commessi e impiegati, le società turistiche, alpinistiche, ginnastiche, le quali dovranno nominare uno o piú rappresentanti al congresso che si terrà il giorno 23 marzo.

Numerosi e ricchi sono i premi che saranno assegnati alle associazioni, e tra di essi notiamo una grande ed artistica coppa, medaglie d'oro donate dal Municipio di Monza, dalla Sezione Monzese della U.O.E.I., dalla Camera di Commercio, dalla Deputazione Provinciale e dal Municipio di Como, dal T. C. I., da Istituti di Credito, dal Ministero, dal C. A. I., ecc. Tutti i partecipanti avranno una medaglia d'argento ricordo.

I lavori del congresso saranno inaugurati da un discorso dell' on. Leonida Bissolati del C. A. I. di Roma. Giovanni Bertacchi, il dolce e buon poeta che tanto amore nutre per la montagna, terrà una conferenza per illustrare tutta la utilità della diffusione fra il popolo della conoscenza della montagna, tutta la utilità della diffusione tra il popolo dal concetto che è dovere di ogni buon cittadino preferire alla bettola la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche della propria nazione.

Tra i relatori notiamo il dott. L. Carozzi del C. A. I. di Monza (*Vavanza operaia e attendamenti*], gli on. prof. Zerboglio e Cabrini del C. A. I. d' Aosta [*riduzioni ferroviarie*] il dott. G. Mauri, l C. A. I. Briantea, Filippetti, G. Scopini i, segretario della S. U. C. A. I e Schionvi (*che riferiranno sugli effetti salutati della montagna e dell' astensione dall' alrcool)* il dott. Ferrari, il cav. Mario Tedeschi del C. A. I. di Como.

Certo questo convegno primaverile raccoglierà intorno alla U. O. E. I. si accresceno e si costituiscano in ogni luogo « Per il monte e contro l' alcool » per a conoscenza delle bellezze naturali e artistiche.

La Sezione della U. O. E. I. di Monza (Via F. Cavallotti, 4) alla quale chi desidera schiarimenti e il programma dettagliato può rivolgersi, organizzando questo convegno si augura, e noi lo auguriamo a nostra volta, che una nuova falange di lavoratori preferisca in giorni di festa visitare monti, valli, laghi, ittà anzichè chiudersi nelle fumose osteie, e si augura di poter ottenere dal governo le facilitazioni ferroviarie che le permettano di svolgere completamente il suo programma. Ed il suo è un ottimo programma di educazione.

CRONACA

La data delle elezioni — Con Regio decreto in data di ieri, le elezioni politiche pel nostro collegio sono state fissate al 23 marzo corrente; in caso di ballotaggio al 30 detto.

Teatralia—Riassumiamo brevemente la cronaca delle recite date nella scorsa settimana al nostro Comunale dall'ottima compagnia diretta dal valoroso artista Luigi Cigoli — «L'anello Malefico» di V. Morello (Rastignac) ottenne un successo artistico trionfale. L'esecuzione fu eccellente. Eugenia Cigoli, l'eletta artista, interpretó a meraviglia la difficilissima parte di «Donna Livia» — il nostro pubblico ricompensò l'esimia attrice applaudendola freneticamente. Ormai essa é la beniamina del nostro pubblico, ed il suo apparire sulla scena, viene salutato da applausi calorosi degli spettatori entusiasti ed affascinati dalla sua arte squisita ed insuperabile. Cosa dire del nostro Cigoli?

Egli è superiore a qualunque elogio. Fece risaltare meravigliosamente l'antipatica parte del «Malasomma» ed ottenne festose accoglienze.

I disonesti, del Rovetta — dati per serata d'onore dell'attore Ottorino Fossi, ebbero nel seratante un'interprete fedele ed accurato, ed il pubblico gli fu prodigo di applausi e chiamate alla ribalta in unione all'egregia coadiuvatrice Eugenia Cigoli. Anche le esecuzioni di Tosca, Tristi Amori, « e mia moglie non ha *chic* » furono impeccabili.

Ier sera, per serata d'onore dell'attore Paolo Ferrara, abbiamo avuto *Le Sorprese del divorzio,* del Bisson. Ammirammo il seratante un *Enrico Duval* eccellente pieno di brio e d'ilarità, ed il caro Cigoli nelle spoglie del «Borgoneoff» che seppe far ridere per tutta la serata.

Sempre bravi il Torrigiani, il Lepri, l'Ambrosioni ed il Benfenati e le signore I. Rezzi, N. Cigoli, G. Torrigiani M. Daivilles, M. Ambrosioni ed A. Benfenati.

Degno di lode l'affiatamento e sempre ammirata la sfarzosa messa in scena.

In settimana avremo un'altra novità: « Israel » di Bernesthein, per la quale vi é grande aspettativa.

Trasloco. — Il sig. Colaneri Giovanni, il gentiluomo a tutta prova, il funzionario provetto che da parecchi anni reggeva le sorti della stazione di S. Eufemia Biforcazione in qualità di capo, rendendo parecchi segnalati servigi a l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, che sempre non ha potuto non elogiare lo zelo, la scrupolositá e la correttezza di questo egregio funzionario, è stato traslocato alla stazione di Mercato S. Severino. Mentre ci duole l'animo per tale trasferimento, che ci fa perdere nella stazione più importante de le Calabrie l'uomo che ci voleva, ci congratuliamo con l'egregio sig. Colaneri per la nuova residenza, anche essa importante, e, perché no, di molto superiore a quella di S. Eufemia Biforcazione, e gli facciamo i piú fervidi auguri di maggiore ascensi nella carriera.

Diffida

« La Società Unione Romana Universale» di Madrid, con inserzioni sulle quarte pagine dei giornali, promette ai nostri connazionali facile e pronto guadagno, dietro invio di una determinata somma per l'acquisto di un apparecchio di lavoro, che possiede, e che spedirebbe ai richiedenti.

Per notizie ufficiali, avutesi in proposito, si fa conoscere che la «Societá Unione Romana Universale » non merita alcuna fiducia, e quindi, si diffida il pubblico a non lasciarsi suggestionare dalle promesse, che si risolvono in truffe.

TIPOGRAFIA F. BEVILACQUA
Antonio Stella—*Gerente responsabile*

Per la pubblicità, si accettano le inserzioni dalle Case direttamente e non per tramite di Agenzie le quali, fatte le debite eccezioni, pur non regolando a tempo i pagamenti, si permettono fare delle offerte irrisorie.

Si cede la intera 4ᴬ. pagina, od anche la metà o il 4°. della pagina istessa